

**Si allargano, si stringono e la musica è molesta**

**Caro Unità,** le posizioni di Dc e Psi somigliano ai mantici di certi strumenti musicali, che per liberare i loro suoni si comprimono e si spiegano. Fino a poco tempo fa i due comprimono nel governo del Paese parecchi ministri tra loro anni luce; poi di punto in bianco si sono riacostati e intanto anche troppo, per porci in una situazione che ci costerà in termini di spesa (e speriamo non di sacrifici per i nostri marinai).

Questi cultori del potere sono come i fratellastri che litigano quotidianamente ma stanno insieme, non perché operino per la pacificazione tra loro, che non avverrà mai, ma perché entrambi vogliono occupare il primo posto e lasciare fuori ad ogni costo un terzo concorrente.

In questa nauseante controvorsia a far le spese è il popolo: non occorre infatti molta fantasia per capire che le spese per la missione nel Golfo, per fare un esempio, si copriranno con l'aggravio dei tributi esistenti e con altri di nuova istituzione, che oltre a colpire i soggetti interessati si ripercuoteranno sulle spese di distribuzione delle merci e quindi sul costo della vita e l'immaginabile inflazione.

La fretta immotivata di decidere mi ha ricordato la stessa frenesia di un nostro capo di governo nel giugno del 1940, quando inviò i nostri soldati con tanta premura ai confini del Cuneense per molestare gli amici d'oltr'Alpe, lusingato di sedere poi al «banchetto della pace» che si preannunciava dovizioso. Però il progetto andò diversamente, come sappiamo.

Armando Noguè, Baresse (Oristano)

**«La questione non è quella di ridurre quel prezzo»**

**Caro Unità,** ho letto l'articolo di A. Zollo sul numero del 16/9 dedicato al consueto tra gli editori tenuto a Bologna per le scarse vendite dei libri. Non mi considero un intellettuale, all'altro, però vorrei sottoporli l'elenco delle spese mensili che sostengo personalmente «per la cultura»:

35 quotidiani, L. 25.000; 1 libro normale, L. 22.000; 3 riviste specialistiche professionali, L. 15.000; 1 compact disc, L. 25.000; 1 spettacolo teatrale, L. 20.000; 2 film, L. 15.000; 1/2 libro di qualità (6 all'anno) a rate, L. 40.000; videocassette vergini, L. 20.000. Totale: lire 182.000, che moltiplicate per 11-12 volte l'anno fanno (circa) due milioni di lire.

Premetto che non faccio ferie allontanandomi da casa e nemmeno del fine settimana lontano da casa. Guadagno circa 13 milioni netti l'anno e tutta la cifra che dedico alla «cultura» debbo guadagnarla «in nero», cioè con un secondo lavoro «sottobanco» o così o niente. Vorrei spendere di più ma non posso.

Quali libri mi sono comprati - Craxi dixit - che ho «troppi vizi» che dovrei taglia-

**I missili installati a Comiso si sono venuti a porre al centro di una nostra iniziativa a medio e lungo termine per tre motivi fondamentali**

**Pio La Torre aveva visto giusto**

**Carli compagni,** all'annuncio dell'ipotesi di accordo fra Usa e Urss sui missili a corto e medio raggio, il mio primo commosso pensiero è andato ai compagni Pio La Torre e Rino Di Salvo.

Aveva visto giusto Pio quando testardamente, contro l'atteggiamento del governo proso americano, si oppose a installare i missili atomici a Comiso, soleva ripetere che anche in presenza di una simile eventualità quegli ordigni puntati minacciosamente sul continente africano e non solo sull'Urss (come noiosamente andava ripetendo certa informazione stampata e televisiva) dovevano essere al centro di una nostra iniziativa a medio e lungo termine per tre motivi fondamentali.

Primo: la Pace. Essa è un bene supremo irrinunciabile e inalienabile che pone in secondo piano tutti gli altri problemi. Per Pio La Torre le popolazioni, a cominciare dall'Europa, dovevano far sentire la loro voce e far pesare la propria forza sul tavolo delle trattative e spingere le due maggiori potenze verso la strada della disensione. Secondo: l'unità. Nella lotta per la Pace e contro i missili la Sicilia fu percorsa da una nuova feconda stagione di autonomia. Uomini, donne, ragazzi di credo politico e religioso diverso riempivano festosamente le atrade dell'isola; sempre con più decisione si chiedeva una politica di cambiamento sia nei rapporti internazionali che nel-

la stessa società italiana e siciliana; fu esemplare in questo senso la posizione della Chiesa cattolica che, con un suo personaggio di spicco, il card. Pappalardo, fece sentire alta la sua voce per la Pace, contro la mafia, per lo sviluppo economico e sociale dell'isola. Terzo: la ripresa dell'iniziativa politica del Partito. Il tramonto della politica di unità nazionale e le prime sconfitte elettorali che seguirono, trovarono un Partito sempre più chiuso in se stesso in una autocratica che sembrava non avere fine (che questa esperienza possa insegnarci qualcosa ancora adesso?). Fu una vera e propria scossa per il Pci siciliano la presenza di La

Torre. Lo ricordo dall'alto della tribuna al Congresso regionale del febbraio '82, mentre nel pieno della battaglia per la Pace ricreava nel Partito tensione, partecipazione, consapevolezza del ruolo di comunisti, in qualche modo offuscato dagli ultimi avvenimenti. Ho sentito forte la presenza di Pio e Rino venerdì 18 settembre. Ancora più chiara mi è stata la lungimiranza, la limpidezza del loro insegnamento. Da questa indimenticabile lezione nei prossimi mesi il movimento della Pace, che si è in modo nuovo costituito, può attingere per le scelte che dovrà certamente compiere. La strada della disensione è tracciata e bisogna percorrerla con forza e fantasia.

Sergio Infuso, Palermo

nei che partecipano all'esercizio delle funzioni giurisdizionali».

**Quanti ricordi dietro il film «Achtung banditi!»**

**Caro Unità,** il giorno 8 settembre hai fatto la seguente presentazione del film «Achtung banditi!» che veniva trasmesso da Rai Uno: «Regia di Carlo Lizzani, con Andrea Checchi e Gina Lollobrigida. Italia, 1951. Strano cast per questo Lizzani resistenziale. Che c'entra la sinuosa Lollo con la guerra di Liberazione? La pellicola racconta dei partigiani liguri impegnati a difendere, insieme all'onore della patria, anche le fabbriche dai banditi nazisti».

Forse sarebbe stato giusto ricordare anche che si è trattato del primo film italiano in cui si vide un gruppo di cittadini (partigiani) riunirsi per discutere e insieme decidere di come dargli vita.

Quanto al cast, vi compaiono Giuliano Montaldo e Borelli, che si rivedranno in «Cronache di poveri amanti», e quel Gaetano De Negri (nome di battaglia Giuliano) che i fratelli Taviani conoscono bene.

Infine la signora che ospita i partigiani, una bionda e bella signora, compare nel cast col nome di Maria Laura Rocca. Il suo nome da ragazza era Maria Laura Gayno e da sposata Maria Laura Terracini: la moglie del nostro sen. Umberto Terracini.

Dovrebbe essere inutile ricordare che correvano al tempo della produzione aure di ferdissimili propositi: era l'epoca in cui a Luchino Visconti, che lamentava di non trovare i finanziamenti per affrontare la realizzazione della trilogia di cui «La terra trema» era la prima parte soltanto, la platea del cinema Olimpia di Genova, urlò, entusiasta dopo quella proiezione: «I soldi te li diamo noi!».

Da lì la spinta che diede origine a quella Cooperativa spettatori produttori cinematografici che qualche cosa di buono ha pur fatto.

E infine non è stato notato che la trasmissione in Tv era fatta il giorno 8 settembre, in coincidenza con l'anniversario dell'armistizio del '43 e con l'inizio della Resistenza. Mi pare fatto lodevole.

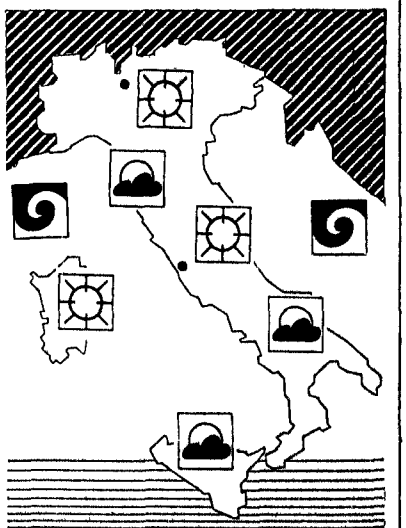
Ario De Allegri, Rozzano (Milano)

**«Passatempo: arti figurative, scrivere racconti...»**

**Caro redattore,** una ragazza ungherese scrive questa lettera che vorrebbe corrispondere con gente italiana perché è appassionata alla cultura italiana, alla vita moderna d'Italia. Professione: studentessa universitaria. Età: 24. Per passatempo: studiare le arti figurative, scrivere racconti, lingue, viaggiare.

Helga Tortol, 6724 Szeged, Csongrádi sgt. 66/B. (Ungheria)

**CHE TEMPO FA**



**IL TEMPO IN ITALIA:** la nostra penisola continua ad essere interessata da tre tipi di circolazione: aria fredda di origine continentale che interessa le regioni balcaniche e marginalmente la fascia nord orientale della nostra penisola; aria temperata di origine atlantica che interessa la fascia centro meridionale e aria calda di origine africana che lambisce le estreme regioni meridionali. La confluenza di questi tre tipi di aria determina condizioni di variabilità mentre l'area di alta pressione che si è già affermata a nord dell'arco alpino frena la marcia verso le coste delle perturbazioni atlantiche.

**TEMPO PREVISTO:** sulla fascia alpina, sulle regioni nord orientali e su quelle dell'alto e medio Adriatico e sulle regioni meridionali alternanza di annuvolamenti e schiarite: a tratti gli addensamenti nuvolosi possono essere anche consistenti e non è escluso che possano dar luogo a qualche piovoso. Su tutte le altre regioni italiane scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. La temperatura non subirà variazioni notevoli mantenendosi generalmente al di sotto dei valori medi stagionali.

**DOMANI:** ancora variabilità specie sulla fascia orientale della penisola ma con minore attività nuvolosa e maggior permanenza di schiarite. Gli annuvolamenti saranno comunque più consistenti sulla fascia alpina centro orientale, sulle tre Venezie e lungo la fascia Adriatica.

**SABATO:** una perturbazione atlantica in avvicinamento all'arco alpino provocherà in giornate un aumento della nuvolosità ad iniziare dal settore nord occidentale. Su tutte le altre regioni italiane tempo variabile e caratterizzato da nuvolosità irregolarmente distribuita e comunque alternata ad ampie zone di sereno.

**DOMENICA:** estensione della nuvolosità a tutte le regioni dell'Italia settentrionale con possibilità di qualche precipitazione. I fenomeni tenderanno ad interessare gradualmente anche l'Italia centrale ad iniziare della fascia tirrenica. Prevalenza di tempo buono sulle regioni meridionali.

**TEMPERATURE IN ITALIA:**

|         |    |    |                 |    |    |
|---------|----|----|-----------------|----|----|
| Bolzano | 11 | 17 | L'Aquila        | 12 | 17 |
| Verona  | 10 | 17 | Roma Urbe       | 14 | 25 |
| Trieste | 11 | 16 | Roma Fiumicino  | 16 | 24 |
| Venezia | 11 | 18 | Campobasso      | 10 | 11 |
| Milano  | 12 | 18 | Bari            | 16 | 18 |
| Torino  | 12 | 16 | Napoli          | 16 | 23 |
| Cuneo   | 9  | 11 | Potenza         | 10 | 12 |
| Genova  | 12 | 20 | S. Maria Leuca  | 17 | 17 |
| Bologna | 9  | 19 | Reggio Calabria | 21 | 28 |
| Firenze | 13 | 21 | Stessina        | 22 | 27 |
| Pisa    | 16 | 22 | Palermo         | 22 | 28 |
| Ancona  | 16 | 18 | Catania         | 24 | 27 |
| Perugia | 11 | 17 | Alghero         | 11 | 26 |
| Pescara | 15 | 17 | Cagliari        | 11 | 23 |

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

|            |    |    |           |    |    |
|------------|----|----|-----------|----|----|
| Amsterdam  | 5  | 15 | Londra    | 11 | 17 |
| Atene      | 19 | 30 | Madrid    | 12 | 27 |
| Berlino    | 4  | 13 | Mosca     | np | np |
| Bruxelles  | 5  | 16 | New York  | 17 | 26 |
| Copenaghen | 7  | 13 | Parigi    | 8  | 16 |
| Ginevra    | 6  | 14 | Stoccolma | 4  | 11 |
| Helinski   | 3  | 11 | Varsavia  | 8  | 12 |
| Liobona    | 18 | 26 | Vienna    | 8  | 14 |

**ELLE KAPPA**



le amministrativo regionale perché riteniamo che la decisione assunta dal Co.Re.Co. sia lesiva degli interessi della Usrl per due ragioni:

1) la cooperativa è uno strumento essenziale per il superamento dell'ospedale psichiatrico;

2) in mancanza del reddito da lavoro si ripristina l'assegno terapeutico.

Queste fondamentali ragioni hanno anche convinto il comitato di gestione a deliberare di non procedere alla licitazione privata (deliberata alla fine di luglio) perché ritenuto strumento non garante degli interessi citati sopra; e del resto la non possibilità (secondo la legge regionale n. 2/81) di introdurre particolari vincoli.

Attualmente, in attesa del parere del Tar, è stata approvata dal Co.Re.Co. una proroga sino al 30 settembre. Se entro questa data non ci sarà il giudizio positivo del Tar, e se il Consiglio regionale non approva la legge sulle cooperative di «Solidarietà sociale» (Impegno che mi auguro sia assunto anche dal Parlamento) i lavoratori dovranno scendere

nuovamente in lotta per difendere insieme al diritto al lavoro, il diritto alla vita.

Due personali riflessioni:

1) ancora una volta vi è la dimostrazione con quali strumenti obsoleti gli amministratori operino (in questo caso la Contabilità di Stato) strumenti che non tengono alcun conto dei mutamenti nella società (le riforme).

2) per il reale superamento dell'ospedale psichiatrico (a Collegio ci sono ancora 350 persone degenti in 7 reparti) gli strumenti riconosciuti per riabilitare e ri-socializzare chi ha alle spalle decenni di segregazione sono, con i progetti individuali, i centri sociali, le cooperative, le associazioni di ospiti e, accanto alle figure professionali tradizionali (gli educatori).

Condivido la preoccupazione di questa data non ci sarà il giudizio positivo del Tar, e se il Consiglio regionale non approva la legge sulle cooperative di «Solidarietà sociale» (Impegno che mi auguro sia assunto anche dal Parlamento) i lavoratori dovranno scendere

Non continuare con questi obiettivi e lo stile di lavoro sin qui perseguito, significa il mantenimento delle situazioni segreganti, con il solo scandire delle ore in attesa della distribuzione dei pasti e del «Serenas».

Florianna Casini, Grugliasco (Torino)

**Che cosa succede se chi giudica invece che uno è un «collegio»?**

**Caro direttore,** ho letto con molta attenzione la proposta comunista sulla responsabilità del giudice e, pur essendo in gran parte d'accordo con i principi che sono alla base del testo presentato alla Camera, desidero esprimere qualche osservazione critica su aspetti non marginali.

1) Se si vuole affermare - e non solo in astratto - il principio della contrattazione integrativa ecc...

La filosofia di fondo che esce da questo rinnovo è quella del governo concentrato della flessibilità tra imprese e sindacato avviando una fase che tende a fare del contratto nazionale di lavoro un quadro di riferimento per governare in modo dinamico e concordato i processi innovativi a livello aziendale e nel territorio. È mia opinione che se gli istituti contrattuali concordati verranno adeguatamente gestiti a livello aziendale e nel territorio contribuiranno a determinare effetti positivi sulla produttività e redditività delle imprese, migliorando nel contempo le relazioni tra sindacato e cooperazione.

L'intesa del luglio scorso non ha esaurito tutte le materie oggetto di questo rinnovo. Su una serie di questioni: malattia e infortunio; anzianità professionale ed età; diritti sindacali ecc... la cui definizione è stata rinviata, vi è la piena disponibilità della cooperazione a ricercare una giusta soluzione che sia compatibile con le esigenze di contenere entro limiti sopportabili la dinamica del costo del lavoro ecc...

Resp. Politiche del lavoro Ancli-Lega

**Un buon contratto per le imprese coop di costruzione**

FEDERICO GENITONI \*

105.000) da corrispondere in due tranches di eguale importo: la prima dall'1/7/1987; la seconda dall'1/1/1988;

b) il valore della regolamentazione definita sull'inquadramento professionale che ci ha consentito di consolidare, con alcuni necessari miglioramenti, quanto già realizzato con il rinnovo del 1983 e definire una normativa, per l'area quadri, che si configura come uno dei fatti più innovativi, che su questa materia, siano stati realizzati nella tornata dei rinnovi contrattuali dei mesi scorsi;

c) il grande significato, non solo per la cooperazione di

**Omaggio ai compagni che hanno lavorato alla Festa**

ARMANDO SARTI

Ogni partecipante alla Festa nazionale di Bologna può portare con sé un ricordo o potrebbe offrire qualche significativa testimonianza. Come e quanto hanno lavorato quelli che l'hanno ideata, progettata e organizzata? Quanta capacità, impegno, fervore e quanto oscuro lavoro è stato profuso durante ventitré giorni di festa, una festa gasiata in modo, direi, esemplare. Di loro e di questa grande impresa abbiamo riferito sull'Unità tante volte, in modo opportuno. Ma ciò che intendo ricordare e rendere noto sono due episodi illuminanti della partecipazione dei compagni.

Nelle cucine, trovavi compagni di ogni generazione: dai giovani agli anziani o ultras-

ancor di più a restare un po' sconcertati sia per le reazioni (non giustificate) sia per le «provocazioni verbali», di tono e di contenuto, come nell'altro dibattito con Scotti e Fabbrì.

Ma ciò che mi ha colpito di più è quanto ho visto domenica mattina all'arrivo, prestissimo, fra le centinaia di compagni e compagne occupati nei vari stands della Festa. La stragrande maggioranza di questi compagni non solo si impegnava ancora una volta per una lunga giornata di lavoro gratuito, ma si fermava a depositare nel contenitore delle offerte il proprio contributo finanziario: un atto compiuto ogni giorno all'arrivo alla festa. È domenica, non solo questo: molti erano i compagni che li acquistavano il giornale dicendoci con chiarezza «me lo portano a casa» oppure «sono abbonato, ma oggi me ne prendo una copia in più, ben sapendo che mi sarà difficile leggerlo».

Atti che la dicono lunga sull'atteggiamento di questi compagni al giornale, un giornale di tutti ma non sempre da tutti sostenuto. Atti che ancor più danno il segno di una forza grande, di un partito di tutti i compagni per tutti i compa-